



APRITI!

Bollettino dell'emerito
Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas
P. Vincenzo Di Blasio *rej*
 Via Vincenzo Monti 3 - 00152 ROMA
 Telefono e Fax 06 5817817
 E-mail: padrevincenzo@virgilio.it



APRITI!

ANNO XXVIII
 N.281
 LUGLIO
 AGOSTO
 2026

MAS - MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI



“Lo sport sia sempre una scuola di fraternità e non di sterile rivalità, uno spazio d'incontro e non d'esclusione, una via di pace e non di violenza”.

E l'intenzione di preghiera di Papa Leone XIV per il mese di giugno.

Il Pontefice eleva la sua supplica al "Signore della vita", ringraziando per il dono dello sport: "per coloro che glorificano Dio con l'esercizio del corpo, per le amicizie che nascono sul campo e per la gioia di giocare in squadra".

Leone XIV sottolinea che lo sport possiede **"un linguaggio universale che avvicina le culture, unisce i popoli e semina rispetto, solidarietà e crescita personale"**.

Non è la prima volta che il Papa richiama i valori dello sport: già al Giubileo dello sport, il 15 giugno 2025, aveva affermato che "lo sport è una via per costruire la pace, perché è una scuola di rispetto e di lealtà, che fa crescere la cultura dell'incontro e della fratellanza".

Il messaggio si chiude con la preghiera che "non ci manchi mai il tuo Spirito, che ci rende un'unica squadra, unita a Te, per costruire comunione e fraternità nella storia".

Nelle sue udienze, Leone XIV sottolinea spesso il valore dello sport come linguaggio di pace e scuola di vita, che educa al rispetto e alla solidarietà.

Leone XIV - Porto di Arguineguín, Las Palmas de Gran Canaria, 11 giugno 2026

“Non crediate che partendo ci sia un futuro migliore, servite il vostro Paese. Se esiste il diritto di cercare rifugio quando la vita è minacciata, esiste anche il diritto di non dover migrare: il diritto di rimanere nella propria casa senza fame, senza guerra, senza persecuzioni, senza violenza, senza che la terra diventi inabitabile, senza che la corruzione rubi il pane ai poveri, senza che le armi distruggano il futuro dei bambini. Non possiamo abituarci a contare i morti. La dignità umana non ha passaporto, né perde valore quando attraversa una frontiera...”



E POI AI TRAFFICANTI DI ESSERI UMANI HA RACCOMANDATO: “FERMATEVI”

I signori della guerra fingono di non sapere che basta un attimo a distruggere, ma spesso non basta una vita a ricostruire.

Fingono di non vedere che occorrono miliardi di dollari per uccidere e devastare, ma non si trovano le risorse necessarie a guarire, a educare, a risolvere...

La pace non è da inventare: è da accogliere, accogliendo il prossimo come nostro fratello, nostra sorella.

Nessuno sceglie i suoi fratelli e le sue sorelle: ci dobbiamo soltanto accogliere!

Leo P.P. XIV



Papa Francesco



Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.

“L'odio divide, separa e distrugge, mentre al contrario l'amore unisce, dà pace ed edifica”

San Massimiliano Maria Kolbe



IL SIGNIFICATO PROPRIO DELLA PAROLA AMEN

dice **CONSENSO**,
perciò la sua
traduzione
più precisa
dev'essere
“È vero”.
”È così”.

Essa infatti non esprime un auspicio, ma una certezza: non dice desiderio o speranza riguardo a qualcosa che dovrà avvenire, ma consenso a quanto è stato espresso o è accaduto.

A volte esprime impegno, quando con essa si accetta una missione o una responsabilità.

Il nostro “così sia” è un'attenuazione del valore che la parola amen ha.

La parola AMEN la troviamo nell'Antico Testamento, nel Nuovo Testamento e nella Liturgia.

Per i fedeli che stanno per ricevere sulla mano o sulle labbra il Corpo di Cristo, l'AMEN deve veramente avere valore di un atto di fede piena nella presenza reale di Cristo e di totale adesione a Lui della mente e del cuore.

**É FACILE AMARE
LE PERSONE
CHE SONO LONTANE,
MA NON È
SEMPRE FACILE
AMARE QUELLE
CHE SONO VICINE.**

**PORTA L'AMORE
DENTRO LA TUA CASA.
È DA LÌ CHE DEVE
INIZIARE
L'AMATEVI GLI
UNI GLI ALTRI”.**



Teresa di Calcutá



È scisma tra la Chiesa Cattolica e la Fraternità Sacerdotale San Pio X

gruppo ultra tradizionalista lefebvriano,
fondato nel 1970.

Con la consacrazione di quattro nuovi vescovi (senza il mandato pontificio), è scattata automaticamente la scomunica latae sententiae ufficializzando quindi la rottura con la Chiesa cattolica. A nulla è valso l'appello di Papa Leone per evitare la frattura, a "non lacerare la Tunica inconsueta di Cristo". La comunicazione formale della Santa Sede è arrivata con il decreto 99/2009 del Dicastero per la dottrina della fede del 2 luglio 2026.

Seimila voci, una sola madre

Si ipotizza che tutte le lingue moderne discendano da un'unica "lingua primigenia" africana. Oggi nel mondo si parlano circa 6.000 lingue, ma si stima che più di 2.500 di esse siano a rischio di estinzione.

I bambini iniziano ad apprendere la lingua madre ancora prima di nascere, distinguendo i suoni che sentono nel grembo.



Una donna supera la discriminazione, si laurea in medicina e diventa la prima dottoressa britannica sordocieca.

Alexandra Adams ha raggiunto un traguardo medico nel Regno Unito conseguendo la laurea e diventando, secondo People, la prima dottoressa sordocieca del Paese. La sua storia ha attirato l'attenzione perché ha spiegato che l'ostacolo più grande non era la sua disabilità, ma la discriminazione che ha affrontato lungo il percorso.

Adams, 32 anni, è nata con una grave perdita dell'udito e della vista, ma ha sviluppato strumenti per comunicare e lavorare con i pazienti. Utilizza tecnologie adattive, come uno stetoscopio Bluetooth collegato ai suoi apparecchi acustici, insieme ad altri dispositivi di supporto per la sua pratica medica.

Il suo interesse per la medicina è iniziato durante l'adolescenza, dopo aver trascorso 17 mesi in ospedale a causa di complicazioni dovute a un intervento chirurgico.

Ora sta valutando di specializzarsi in geriatria o cure palliative, dando sempre priorità alla sicurezza dei suoi pazienti.



**La gente vede, sente e parla.
Purtroppo però vede male,
sente poco e parla troppo.**

Roberto Benigni

QUALI SONO LE PRINCIPALI DIFFERENZE TRA EBRAISMO, CRISTIANESIMO E ISLAM?

EBRAISMO



- Fede in un solo Dio
- Attesa del Messia
- Non riconosce Gesù come Messia

PRINCIPALI DIFFERENZE

- Non riconosce Gesù
- Non riconosce Maometto

CRISTIANESIMO



- Fede in un solo Dio
- Gesù come Messia
- Salvezza attraverso Gesù

PRINCIPALI DIFFERENZE

- Riconosce Gesù
- Non riconosce Maometto

ISLAM



- Fede in un solo Dio
- Gesù come profeta
- Maometto come ultimo profeta

PRINCIPALI DIFFERENZE

- Riconosce Mosè e Gesù
- Riconosce Maometto

PRINCIPALI DIFFERENZE

EBRAISMO

Non riconosce Gesù e Maometto

CRISTIANESIMO

Riconosce Gesù
Non riconosce Maometto

ISLAM

Riconosce Mosè, Gesù e Maometto.



Una donna morta a terra. Accanto a lei, il suo bambino che prova a svegliarla, senza capire che non risponderà più. È una delle immagini più drammatiche arrivate dal Sudan e racconta, meglio di qualsiasi statistica, la tragedia che sta vivendo il Paese, con 150mila morti.

Ordinazione Presbiterale
di Letterio Ciruolo RCI
e di Lwanzo K. Sekeraviti RCI

per l'imposizione delle mani
e la Preghiera Consacratoria di

S.E.R. Mons. Juarez A. Destro, RCI

12 settembre - ore 18:30

Tempio della Rogazione Evangelica
del Cuore di Gesù

Santuario Sant'Antonio
Messina

LWANZO SEKERAVITI



è
congolese
e del
Gualandi
di Roma.
Prossimamente
sarà

impegnato nella scuola
e nella pastorale dei
sordi a Butembo (RDC).
*La sua Prima Santa Messa
a Roma sarà il 27 settembre
presso la parrocchia
Sant'Antonio e Sant'Annibale
Maria Di Francia, a
PIAZZA ASTI, alle 10.30.*

A CARACAS

Tutto intorno a lei è crollato... tranne lei.

Due terremoti di magnitudo 7,2 e 7,5 hanno colpito il Venezuela a un minuto di distanza, il 24 giugno 2026. Caracas è rimasta con edifici crollati, strade irriconoscibili e un bilancio di circa 5500 morti, 16.000 feriti.



D'
SUDAN,
IL GENOCIDIO
CHE NON INTERESSA
A NESSUNO

LUIS de la FUENTE
L'allenatore della nazionale spagnola rivela l'importanza della preghiera nella sua vita: «**Prego ogni giorno, non per chiedere risultati, ma per ringraziare**»
‘Senza Dio, nulla nella vita ha senso’

Orlando Gill
LO CHIAMAVANO MUTO, E HA MESSO A TACERE TUTTI ELIMINANDO LA GIGANTE GERMANIA

VOZINHA
Il portiere di Capo Verde che ha giocato con un occhio quasi cieco e si è guadagnato il rispetto dei tifosi.

CUCURELLA
PERCHÈ non taglio i capelli? Non li taglio perché mio figlio è autistico:

farebbe fatica a riconoscermi in campo. Ogni volta che mi vede in TV o dallo stadio lui mi chiama e il suo volto sorride. Quindi perché dovrei tagliarli?

MAGNIFICA HUMANITAS

Sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale



è la prima enciclica di Leone XIV (firmata il 15 maggio e pubblicata il 25 maggio 2026), dedicata alla custodia della persona umana e alla dignità dell'uomo nell'era dell'Intelligenza Artificiale.

I punti chiave del documento sono:

- **La Tecnica al Servizio dell'Uomo:** Il progresso tecnologico deve promuovere il bene comune, la solidarietà e la giustizia. L'IA deve migliorare l'umanità e non diventare uno strumento di dominio o di esclusione nelle mani di pochi.

- **Le Due Metafore Bibliche:** Il Papa contrappone la Torre di Babele - simbolo di un potere che si chiude a Dio, omologa tutto e sacrifica le persone all'efficienza - alla ricostruzione di Gerusalemme, simbolo di responsabilità condivisa e cura per i più deboli.

- **La Dottrina Sociale:** Il documento si inserisce nella scia della Rerum Novarum (di cui ricorreva il 135° anniversario), aggiornando la Dottrina Sociale della Chiesa per offrire un'alternativa alla "cultura della potenza" attraverso una civiltà fondata sul dialogo e sull'amore.

- **Custodi del Futuro:** L'invito finale è a non subire passivamente i cambiamenti, ma a rimanere "artigiani di speranza", guidando la trasformazione digitale per proteggere sempre il valore inestimabile dell'essere umano.

Il testo integrale con ulteriori approfondimenti, è disponibile per la consultazione sul Sito Ufficiale della Santa Sede.

I **protestanti** sono i cristiani che seguono i principi della **Riforma protestante**, avviata nel XVI secolo in Europa da riformatori come Martin Lutero e Giovanni Calvino. Il termine deriva dalla "protesta" ufficiale dei principi tedeschi nel 1529 contro la richiesta dell'imperatore Carlo V di imporre il cattolicesimo.

Le caratteristiche principali

* **Bibbia come unica guida:** Per i protestanti l'autorità suprema è la Sacra Scrittura (*Sola Scriptura*) e tutti i credenti hanno il diritto di leggerla e interpretarla liberamente.

* **Salvezza per fede:** Credono che la salvezza sia un dono gratuito di Dio, ottenuto solo per fede e non attraverso le proprie opere (*Sola Fide*).

* **Solo due sacramenti:** Riconoscono come sacramenti istituiti da Gesù solo il Battesimo e l'Eucaristia, escludendo gli altri praticati dai cattolici.

* **Nessun intermediario:** Rifiutano l'autorità del Papa e il culto di Maria e dei santi, ponendo l'accento sul rapporto diretto tra l'individuo e Dio.

* **Il ruolo dei pastori:** Non esiste una gerarchia sacerdotale paragonabile al clero cattolico. Le guide religiose sono chiamate pastori, possono sposarsi e il loro ruolo è quello di predicare e guidare la comunità.



Sapevi che la prima Porta Santa della storia non si trova a Roma, ma a L'Aquila, capitale della cultura 2026? Situata sul lato sinistro della Basilica di Santa Maria di Collemaggio, questa porta è il cuore della Perdonanza Celestiniana, il primo Giubileo della storia istituito da Celestino V nel 1294.

Ecco cosa la rende unica:

Un primato mondiale: Fu istituita 6 anni prima del primo Giubileo romano, indetto nel 1300 da Papa Bonifacio VIII.

Il rito: Viene aperta solo per 24 ore l'anno (tra il 28 e il 29 agosto). Poi rimane rigorosamente murata.

Arte gotica: Un capolavoro di pietre bianche e rosa, con una lunetta affrescata che accoglie i pellegrini da secoli.

Patrimonio UNESCO: Dal 2019, il rito del perdono che attraversa questa soglia è Patrimonio dell'Umanità.

Varcare questa soglia significa attraversare la storia.

Un simbolo di pace e rinascita che rende L'Aquila una capitale spirituale senza tempo.

IL MAS SECONO WIKIPEDIA

Il Movimento apostolico sordi (MAS) è un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, fondata nel 1983 a Firenze da Giuseppe Gualandi, di ispirazione cristiana, formata da persone laiche sorde ed ipoudenti, con sede a Roma. Nel 2000 è stata riconosciuta come associazione dalla Conferenza episcopale italiana.

Il MAS trae ispirazione dagli insegnamenti della Chiesa cattolica e dai valori evangelici ed in base a ciò si dedica all'apostolato ed all'educazione alla fede cristiana e cerca di sviluppare la promozione sociale delle persone e delle popolazioni più bisognose attraverso la via della condivisione e della solidarietà. I soci del MAS vengono istruiti nella fede cristiana al fine di:

- creare legami di comunione fraterna che siano di ispirazione per la società civile;
- acquisire la capacità di confrontarsi responsabilmente con le problematiche della sordità e della comunità sorda;
- porsi al servizio delle persone più bisognose soprattutto nelle comunità sorde;
- favorire la cooperazione internazionale per garantire una distribuzione dei beni che sia equa e per migliorare la qualità di vita dei sordi nei paesi in via di sviluppo e con dei servizi di interpretazione nelle lingue dei segni e di salvaguardare la cultura sorda;

L'azione del MAS si articola su tre aree:

- Nell'area ecclesiale si occupa di promuovere e valorizzare la partecipazione delle persone con sordità alla vita della comunità (identità sorda).
- Nell'area sociale promuove il diritto dei sordi ad una miglior integrazione nell'ambito scolastico e la valorizzazione della loro persona anche tramite supporti alle famiglie (psicologia). Per gli anziani (specie se sordi) viene curata l'accoglienza e l'autonomia.
- Nella cooperazione internazionale essa collabora con centri missionari sparsi in tutto il mondo fornendo materiale didattico di vario tipo (assistenti alle comunicazioni delle lingue dei segni). Si occupa, inoltre, di inviare aiuti economici per i progetti di promozione sociale (cultura sorda) e sanitaria.

A CARACAS - Dopo 112 ore sotto le macerie, il bambino di 5 anni (Matteo) ha risposto con un sorriso al giornalista che gli chiedeva:

“Non hai sentito la fame durante tutto questo tempo che sei stato sotto la pressione di queste rovine?”

La risposta del bambino sopravvissuto, parola per parola, è sta questa:

“Qualcuno vestito di bianco veniva di tanto in tanto a darmi da bere e darmi da mangiare!!!”

TERREMOTO IN VENEZUELA



IL VATICANO dice no ai laici.

L'OMELIA, la spiegazione e l'attualizzazione della Parola di Dio proclamata durante la Messa, resta compito esclusivo di vescovi, sacerdoti e diaconi.



La norma 2026 sul Garante per i disabili è contenuta nel **Decreto Legislativo n. 123/2026** (pubblicato in Gazzetta Ufficiale), che ha potenziato l'Autorità del Garante Nazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità.

CONTROLLI ANCHE NELLE STRUTTURE SANITARIE, SOCIOSANITARIE E ASSISTENZIALI

Il Garante potrà svolgere controlli anche all'interno di queste strutture per verificare il rispetto dei **diritti, della dignità, della libertà e dell'autodeterminazione** della persona.

PARERI ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Le pubbliche amministrazioni potranno chiedere un parere al Garante prima di adottare atti o regolamenti che incidono sui diritti delle persone con disabilità.

PIÙ FORZA NEL FAR RISPETTARE I DIRITTI

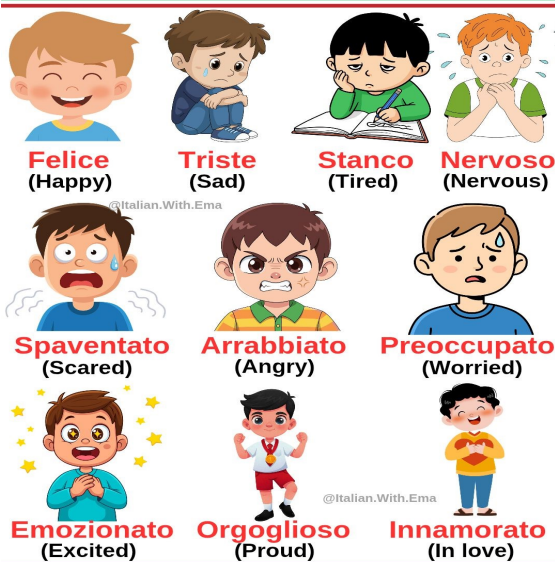
Nei casi previsti dalla legge, se le indicazioni del Garante non vengono rispettate, potrà rivolgersi al **giudice amministrativo** per chiedere l'annullamento dell'atto o l'adozione delle misure necessarie.

INTERVENTO NEI GIUDIZI IN CORSO

Il Garante potrà intervenire anche nei procedimenti giudiziari già avviati dalle persone con disabilità, mettendo a disposizione del giudice le risultanze delle proprie istruttorie e competenze.

UN RUOLO PIÙ FORTE PER TUTELARE I DIRITTI

Il Garante non sostituisce l'avvocato né il giudice, ma da oggi ha strumenti molto più concreti per contribuire alla tutela effettiva dei diritti delle persone con disabilità.



«Cinquant'anni fa si sentiva la gente cantare. Cantava il falegname, il contadino, l'operaio, quello che va in bicicletta, il panettiere. Oggi hanno smesso. La gente non canta e non racconta più»
Mario Rigoni Stern



Questa bellissima fotografia ha segnato l'inizio del viaggio apostolico di Leone XIV in Spagna.

Arrivato in Spagna, il Santo Padre si è avvicinato a diversi bambini con bisogni speciali per salutarli e ha offerto loro un gesto tenero: un bacio semplice, spontaneo e profondamente umano.

In un mondo abituato a titoli e grandi pronunce, a volte sono proprio questi piccoli gesti che rivelano più chiaramente il cuore di un pastore. Perché anche il Vangelo è proclamato così. Con vicinanza. Con tenerezza.

Con amore per i più piccoli e vulnerabili.

Una bellissima immagine che inaugura questo viaggio apostolico e ha già colpito migliaia di persone.

Signore, aiutaci a riconoscere il tuo volto nei più piccoli e ad amare con la stessa tenerezza con cui tu ci ami.

Il sogno di Olga Elvira, giovane disabile: "Abbracciare il Papa". E a Madrid ce l'ha fatta.

Ventitré anni, originaria della Russia, abbandonata a 16 mesi dalla mamma a causa della malattia, è stata adottata da una famiglia spagnola che l'ha cresciuta offrendole il massimo delle cure. A sostenerla anche le suore guanelliane nella Casa Santa Teresa.

Da anni la ragazza, disabile intellettiva, esprimeva il desiderio di poter incontrare il Papa.

Un incontro era già stato fissato con Francesco, poi sfumato a causa del ricovero del Pontefice.

Ora, il 6 giugno, Leone è andato nella sua città e Olga ha potuto coronare un sogno.



"L'orecchio è l'occhio dell'anima"

è il bellissimo concetto del tema scelto per il Padiglione della Santa Sede alla 61ma Biennale d'Arte di Venezia Ispirato dalla mistica Santa Ildegarda di Bingen, (1098-1179), *badessa medievale, poetessa, guaritrice e compositrice*, il messaggio invita a

- **Rallentare**: Spegnerne il rumore di fondo per sintonizzarsi su registri più silenziosi.

- **Contemplare**: Riscoprire il silenzio e l'ascolto come veri e propri atti di fede e di conoscenza interiore.

- **Vivere l'arte**: Il progetto include nuove opere sonore di 24 artisti internazionali (tra cui Brian Eno e Patti Smith) ospitate nel Giardino Mistico dei Carmelitani Scalzi e nel Complesso di Santa Maria Ausiliatrice.

Bologna ricorda don Giuseppe Gualandi *La Messa con Zuppi per l'apostolo dei sordi*

A due secoli dalla nascita, Bologna ricorda uno dei suoi concittadini illustri dal punto di vista spirituale oltre che culturale, profetico nella pastorale delle persone con disabilità uditiva: fondò infatti la Piccola Missione per i Sordi, formata da religiosi e religiose.

Dichiarato venerabile il 24 aprile 2001, don Giuseppe Gualandi viene commemorato oggi, 9 giugno, nella Basilica di San Petronio con una Messa alle 16,30 presieduta dal cardinale arcivescovo Matteo Maria Zuppi; al termine della celebrazione, un momento di raccoglimento presso la tomba del sacerdote, sepolto nella seconda cappella laterale a sinistra entrando nella chiesa.

«Dio solo!» era il motto di don Giuseppe, che si spegnerà sempre a Bologna il 14 luglio 1907, a 81 anni. Figlio di un professore universitario, a soli 22 anni si diploma all'Accademia delle Belle Arti oltre a laurearsi in teologia e diritto. Sempre nello stesso anno, il 23 dicembre 1848 viene ordinato sacerdote e sogna di partire per le missioni.

L'8 luglio 1849, durante la Messa di prima Comunione nella sua parrocchia Santissima Trinità, lo colpisce la comunicanda sorda Carolina Galuppini, che ha dovuto rimandare questo giorno fino a quando le contesse Ranuzzi l'hanno istruita fornendole le basi catechetiche necessarie per ricevere Gesù.

Don Giuseppe scopre così il mondo delle persone sorde davanti al quadro mariano che si venera nella sua parrocchia e con il fratello don Cesare inizia a studiare i metodi di comunicazione con i sordi allora esistenti.

I genitori gli concedono una porzione della loro casa per avviare un primo esperimento di accoglienza di giovani affetti da sordità: il sacerdote, che li chiama «i miei ragazzetti», immagina «case famiglia» in cui vivere insieme, comunicare, giocare, imparare, conoscere Dio e inizia ad affittare appartamenti.

Intanto Orsola Mezzini mette la sua vita per l'educazione umana e cristiana dei sordi: diventerà la prima superiora della Piccola Missione per i sordomuti, congregazione femminile che si aggiunge a quella maschile (avviata nel 1872) e all'Istituto Gualandi per sordomuti e sordomute creato nel 1849, riconosciuto nove anni dopo dallo Stato pontificio come ente morale, oggi Fondazione (www.fondazionegualandi.it). Alla sua morte oltre 700 persone sorde provenienti da tutta Italia venivano formate, curate ed educate in scuole, laboratori di formazione professionale, centri di riabilitazione all'avanguardia, palestre attrezzate, sostenuti e finanziati soprattutto con il patrimonio familiare dei Gualandi.

LAURA BADARACCHI in *AVVENIRE* 9 giugno 2026

Il Cardinale Zuppi il 9 giugno a Bologna ha presieduto la Messa nella Basilica di San Petronio, nel bicentenario della nascita del Venerabile Giuseppe Gualandi. il prete dei sordomuti.

Fondatore della Piccola Missione per i Sordomuti, dedicò la vita ai ragazzi sordi, rifiutando che una difficoltà potesse diventare motivo di esclusione, emarginazione o incomprensione. L'origine della sua opera risale a un incontro che cambiò la sua vita. ➡



Il suo ministero fu al servizio delle Persone con disabilità uditiva, impegnandosi, tra l'altro, per la costruzione di scuole e centri riabilitativi

ALLA CELEBRAZIONE DEI 200 ANNI DELLA NASCITA DEL VENERABILE GIUSEPPE GALANDI

Anche io voglio ringraziarti Signore a nome delle persone sorde, per il dono della vita di Don Giuseppe Gualandi.

Specialmente perché la mia vita e quella di tanti **Sordi Oblati** che hanno fatto parte della Piccola Missione per i Sordomuti da lui fondata in qualche modo si è incrociata con la sua.

Negli anni passati, noi Sordi Oblati, che avevamo ricevuto l'istruzione scolastica negli Istituti, come segno di gratitudine e partecipazione al progetto meraviglioso di Don Giuseppe al servizio delle persone sorde, abbiamo voluto dare in cambio la nostra vita a servizio dei giovani sordi negli stessi Istituti Gualandi.

Con le nostre promesse e con i voti religiosi abbiamo voluto sostenere il difficile lavoro di istruzione scolastica e di evangelizzazione portato avanti dai Padri e dalle Suore della Piccola Missione, offrendo il nostro tempo, le nostre capacità lavorative e professionali. Tutta la nostra vita.

A nome di tutti loro e anche delle consorelle sorde che mi hanno preceduto nel segno della fede, il mio grazie a te Signore e a Don Giuseppe Gualandi nel giorno in cui ricordiamo il 200esimo anniversario della sua nascita in Bologna, la città che ha visto anche la nascita della sua vocazione al servizio delle persone sorde, aiutato da Don Cesare Gualandi e da Madre Orsola Mezzini.

Venerabile
Don Giuseppe Gualandi,
prega per noi.

Fr. CARLO CATTANEO,
*religioso, con i voti,
della Piccola Missione
e aggregato ai Rogazionisti.*



ERIK,
sordo
americano,
è stato
ordinato
sacerdote
nella
diocesi di
Pittsburgh
(PA-USA)
il 27 giugno
2026.

Cresciuto come protestante evangelico nel Wisconsin, il suo viaggio nella Chiesa cattolica è stato guidato da un impegnativo studio teologico e dal suo profondo coinvolgimento nel Rinnovamento Carismatico Cattolico.

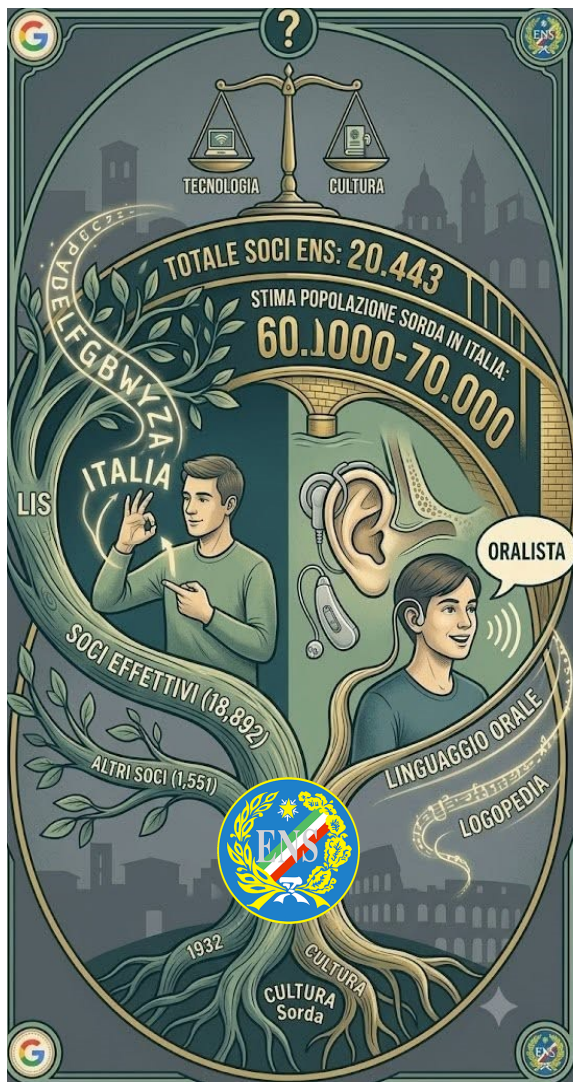
Pintar è nato con una profonda perdita dell'udito (circa 80-90 decibel), che lo ha portato a una precoce dipendenza dalle scritture.

Punto di svolta nella sua conversione è stato scoprire il Rinnovamento Carismatico Cattolico. Assistere ai doni spirituali attivati all'interno della Chiesa cattolica gli ha dato la rassicurazione necessaria per convertirsi.

Pintar ha lasciato il suo redditizio lavoro su Google per entrare in seminario. Ordinato diacono nella diocesi di Pittsburgh, è stato ordinato sacerdote, diventando l'11° prete cattolico sordo negli Stati Uniti.

Ora celebra messe speciali nella ASL (lingua americana dei segni) anche nella Cattedrale di St. Paul, a Pittsburgh.

La discrepanza tra il numero totale stimato di persone sorde in Italia (circa 60.000-70.000) e i 20.443 soci dell'ENS è legata a diversi fattori.



Uno dei più significativi riguarda il profondo cambiamento generazionale introdotto dagli impianti cocleari e dalle protesi acustiche digitali avanzate. Oggi, molti bambini nati con sordità profonda vengono operati precocemente e intraprendono percorsi logopedici con successo. Di conseguenza, crescendo si identificano spesso come "oralisti" e non utilizzano la Lingua dei Segni Italiana (LIS), che storicamente rappresenta il fulcro dell'identità culturale dell'ENS.

Per questo motivo, molti giovani non avvertono il bisogno di iscriversi a un'associazione percepita come strettamente legata alla cultura sorda segnante.

Nonostante ciò, una base di oltre 20.000 soci rimane una cifra decisamente significativa.

Questo scenario fa emergere un dibattito complesso:

la comunità segnante si sente minacciata? In un certo senso sì, poiché l'aumento dell'oralismo e la diffusione della tecnologia medica vengono talvolta percepiti come un rischio di assimilazione che potrebbe portare alla progressiva scomparsa della LIS e della identità culturale a essa legata.

L'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi.
Associazione di Promozione Sociale o in breve "ENS" E.T.S. – A.P.S.
ha un Nuovo Statuto approvato a Rimini dal XXIX Congresso Nazionale Straordinario il 22 novembre 2025.
 Adeguato poi alle osservazioni del RUNTS (*Registro Unico Nazionale del Terzo Settore*) approvato dalla 110ª Assemblea Nazionale ENS del 26 maggio 2026.
 Il nuovo Regolamento Esecutivo è stato approvato a Roma dalla 111ª Assemblea Nazionale del 19 Giugno 2026.

Pochi mesi dopo l'ordinazione sacerdotale, durante una celebrazione della Prima Comunione, conobbe una giovane donna sorda che aveva potuto ricevere i sacramenti solo grazie all'aiuto di alcune persone di buona volontà.

Da quell'esperienza nacque una domanda che divenne vocazione: come annunciare il Vangelo a chi non poteva ascoltarlo? Da allora don Gualandi iniziò a cercare ragazzi sordi, accogliendoli nella propria casa e dando vita a una realtà che non voleva essere semplicemente un'istituzione, ma una famiglia.

La testimonianza di don Gualandi, **ha ricordato l'Arcivescovo**, sottolinea che la comunicazione non è anzitutto una questione di strumenti, ma di cuore. Le persone sorde hanno insegnato alla Chiesa e alla società che ogni persona possiede una dignità piena e una ricchezza umana e spirituale da valorizzare.

Per questo il fondatore della Piccola Missione si impegnò non solo nell'educazione e nella formazione religiosa, ma anche nella promozione sociale e culturale dei suoi ragazzi.



Il suo esempio continua ancora oggi a indicare una strada fatta di incontro, attenzione alle fragilità e superamento delle barriere. **Una cultura dell'incontro capace di vincere l'indifferenza e di costruire comunità nelle quali nessuno sia escluso e ciascuno possa sentirsi accolto e protagonista.**

Bicentenario della nascita del Venerabile Don Giuseppe Gualandi

Il 9 giugno 2026 a Bologna si è celebrato il bicentenario della nascita di Don Giuseppe Gualandi. Egli è il fondatore dell'ex **Congregazione dei Sacerdoti della Piccola Missione per i Sordomuti e delle Suore della Piccola Missione per i Sordomuti**. La solenne celebrazione eucaristica, nella Basilica di San Petronio, è stata presieduta da S. Em.za il **Cardinale Matteo Zuppi**, Arcivescovo di Bologna. Oltre a una folla immensa di amici e membri della famiglia religiosa di Don Gualandi e degli Istituti Gualandi, per la maggior parte sordomuti, era presente anche il **Superiore Generale, padre Bruno Rampazzo**, accompagnato dall'ex Superiore Generale della Piccola Missione per i Sordomuti, ora Rogazionista, **p. Savino Castiglione**, e dagli altri confratelli, tra cui **p. Matteo Sanavio**, ex commissario pontificio per la suddetta congregazione e attuale Assistente Pontificio delle Suore della Piccola Missione, e il Consigliere Generale per le Missioni e la Carità, **p. Eugenio Ntawigenera**.

Nel suo intervento, il Cardinale Arcivescovo non ha mancato di ringraziare tutti coloro che seguono le orme di Don Gualandi, compresi i Rogazionisti, nell'impegno a favore di questa categoria di emarginati della società. Nel suo saluto, **P. Bruno Rampazzo, Superiore Generale, ha ricordato che dal 25 dicembre 2023 la Piccola Missione per i Sordomuti, ramo maschile, si è fusa con la nostra Congregazione dei Rogazionisti**. In tal modo la nostra Congregazione ha assimilato il carisma che il Signore ha donato a Don Gualandi, già presente nella nostra Congregazione, come apostolato, fin dal 1947 ad Assisi e poi a Messina e a Palermo. Ecco perché, ovunque siamo presenti nel mondo, queste persone con problemi di udito, che hanno però bisogno anche della Buona Novella, hanno pieno diritto di rientrare nel nostro campo di apostolato.

Siciliano Fortunato rcj

**MESSAGGIO IN OCCASIONE DELL'APERTURA DEL
CENTENARIO DELLA NASCITA AL CIELO DI
SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA**

Alle comunità dei Rogazionisti, alle Comunità delle Figlie del Divino Zelo e a tutti i membri della Famiglia del Rogate, presenti nelle Parrocchie, nelle Comunità religiose e formative, nelle Opere socioeducative, nelle Scuole, nei Santuari, nei Gruppi e nei Movimenti laicali in tutto il mondo.

Cari fratelli e sorelle, uniti nella gioia del Signore della messe, salutiamo ciascuno di voi nel giorno in cui la nostra Famiglia del Rogate si inginocchia in comunione spirituale in tutto il mondo per aprire il cammino verso i **100 anni dalla nascita in Cielo di Sant'Annibale Maria Di Francia**.

Oggi, 1° giugno 2026, apriamo solennemente i festeggiamenti del Centenario che ci condurranno fino al **1° giugno 2027**, data in cui celebreremo i cento anni dalla nascita al Cielo del nostro amato Padre Fondatore (1927-2027).

Sebbene le grandi celebrazioni e gli atti centrali siano programmati per le città di Roma e Messina, è oggi, simultaneamente in ogni continente, in ogni comunità dove sono presenti i Rogazionisti, le Figlie del Divino Zelo, le Missionarie Rogazioniste, i laici, che questa nostra famiglia del Rogate, accendiamo la fiamma di questo centenario come dono vocazionale condiviso e di rinvigorimento carismatico missionario.

Celebrare questo centenario significa immergersi nella fonte di una vita interamente consumata dall'amore per Dio e per i fratelli, specialmente i più poveri ed emarginati. San Annibale Maria Di Francia, il cui cuore batteva in sintonia con i sentimenti di Gesù, ha trovato nel Vangelo di Matteo (9,38) e di Luca (10,2) la ragione e la guida della sua esistenza: **«Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe»**.

Di fronte alla miseria materiale e spirituale che affliggeva la sua epoca, egli comprese, per ispirazione divina, che la più grande carenza dell'umanità è la mancanza di pastori e di operai santi. Il **Rogate** divenne così il centro della sua spiritualità eucaristica e mariana, generando un'eredità profetica che oggi si estende a tutte le nostre realtà e opere.

Spinto da questa compassione evangelica, Sant'Annibale si fece povero con i poveri nel quartiere di Avignone, a Messina, trasformando il dolore in speranza. Da lì sono nate le Congregazioni dei **Rogazionisti del Cuore di Gesù** e delle **Figlie del Divino Zelo**, chiamate a perpetuare nella Chiesa la preghiera per le vocazioni e la cura dei più vulnerabili.



Riconosciuto dalla Chiesa come **illustre apostolo della preghiera per le vocazioni, vero padre degli orfani e dei poveri**, lo invochiamo anche come **Patrono degli animatori vocazionali**, in quanto Maestro della moderna pastorale vocazionale: La sua santificazione ha confermato al mondo che il dinamismo della carità va di pari passo con la fedeltà alla preghiera per nuovi operai. Nell'aprire le celebrazioni di questo centenario nelle nostre parrocchie, comunità religiose e formative, opere socioeducative, scuole, santuari e movimenti laicali, siamo chiamati a ravvivare il dono vocazionale e missionario di Dio che è in noi, il dono del Rogate.

Questo non è solo un tempo di memoria storica, ma un imperativo per il futuro: siamo le braccia, gli occhi, le voci e il cuore di Sant'Annibale nel mondo di oggi, operai e operaie nella messe del Signore. Che le nostre comunità siano vere scuole di preghiera per le vocazioni e accoglienza per la promozione umana, dove i prediletti di Cristo trovino dignità e amore.

Chiediamo l'intercessione di Sant'Annibale Maria Di Francia, affinché ci ottenga dal Signore un cuore generoso e fedele al carisma del Rogate. La Vergine Maria, Regina e Madre del Rogate, ci insegni a custodire la Parola e a rispondere prontamente alla chiamata del Padre, nei tempi attuali.

I celesti Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo, che già partecipano alla mietitura eterna, accompagnino ciascuna delle nostre comunità in questo tempo di benedizione, comunione e ardore missionario.

**Uniti nel Cuore di Gesù, inviamo a tutti i nostri più affettuosi e cordiali saluti.
Madre Maria Eli Milanez FDZ e P. Bruno Rampazzo RCJ**



Le celebrazioni per il centenario della morte di sant'Annibale Maria di Francia, nato a Messina il 5 luglio 1851 e morto il 1° giugno 1927 nella stessa città, hanno avuto inizio il 1° giugno 2026 con la Messa solenne, presieduta dal cardinale vicario Baldassare Reina, nella parrocchia romana dei Santi Antonio e Annibale Maria, che dal 2018

custodisce il cuore incorrotto del santo.

Con il cardinale hanno celebrato 5 vescovi, tanti Rogazionisti e altri sacerdoti religiosi e diocesani.

Tra i numerosi fedeli anche suore di diverse congregazioni.



Giucas Casella: (Termini Imerese, 15 novembre 1949), (il cui nome d'arte, Giucas, nasce dalle prime tre lettere di Giuseppe Casella) è un illusionista e personaggio televisivo italiano.

“Mia madre era sordomuta e riuscivo a comunicare con lei attraverso gesti, ma anche attraverso la telepatia”, rivela.

“A 6 anni caddi in un pozzo, urlavo, chiamavo mamma, ma lei non poteva sentirmi. Attraverso la telepatia me la trovai al bordo del pozzo che mi tirava fuori dall'acqua”.